

MONTEGROTTO. LA STRUTTURA POTREBBE DIVENTARE UN CONTENITORE DI INIZIATIVE

## Villa Draghi, Expo sulla storia del termalismo

Montegrotto

Progetto e gestione unitaria, integrazione con il territorio e sostenibilità economica. Sono queste le parole chiave delle linee guida presentate dall'associazione Villa Draghi per il recupero dell'edificio simbolo di Montegrotto. Perché ora il restauro è avviato ma ciò che si deve ancora chiarire è quale sarà il futuro della villa. Si è parlato di un museo dove esporre i reperti archeologici trovati sul territorio ma, vista la scarsa affluenza al neonato museo del Vetro nel rustico della villa, nemmeno un nuovo museo potrebbe richiamare tanta attenzione. Le 500 mila presenze turistiche ogni anno, gli 800 mila abitanti della provincia e i 100 mila studenti nel raggio di 100 chilometri sono risorse che non vanno sprecate. E allora l'associazione parla di creare un "Expo delle Terme", un contenitore di iniziative capace di rappresentare la storia del termalismo e l'attività termale dalle origini ai giorni nostri attraverso un percorso interattivo e multimediale.

Per gli annessi rustici invece l'associazione ha pensato ad attività commerciali in grado di ospitare turisti, convegni e attività estemporanee. Ma grande attenzione va data anche al parco, perché avere la possibilità di utilizzare 32 ettari di bosco non è certo una risorsa da sprecare. E allora potrebbero essere studiati alcuni percorsi vita per la riabilitazione, itinerari per scoprire la flora e la fauna dei Colli. Ma la preoccupazione per la mancanza di un progetto definitivo della villa è stata espressa anche dal presidente dell'associazione Luisa De Biasio Calimani. «Ad oggi è iniziato il restauro della villa - ha spiegato - ma ancora non vi è traccia di un progetto di recupero del parco e di gestione dell'intero complesso che rappresenta un vero e proprio tesoro per la città di Montegrotto e per tutta la zona termale».

E tra le proposte compare poi quella di un cinema sotto le stelle, concerti e molto altro. Insomma molte idee per concludere il restauro della villa restituendo veramente ai cittadini la struttura.

«L'importante - ha spiegato Luca Fanton, componente del consiglio direttivo dell'associazione - è che cominciamo a parlare del futuro della villa. Non si tratta di essere di destra, di sinistra. La politica qui non c'entra niente, si tratta di non sprecare le risorse della villa»

Ri.Ba.